

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1467 del 10/09/2018

Seduta Num. 38

Questo lunedì 10 **del mese di** settembre

dell' anno 2018 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Mezzetti Massimo	Assessore
6) Petitti Emma	Assessore
7) Venturi Sergio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Gualmini Elisabetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Bianchi Patrizio

Proposta: GPG/2018/1395 del 27/07/2018

Struttura proponente: SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA
SOSTENIBILE
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E
DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA ATTIVITÀ PRODUTTIVE, PIANO ENERGETICO,
ECONOMIA VERDE E RICOSTRUZIONE POST-SISMA

Oggetto: APPROVAZIONE DISCIPLINARE PER L'ACCREDITAMENTO DELLE
STRUTTURE DI RICERCA INDUSTRIALE E TRASFERIMENTO
TECNOLOGICO APPARTENENTI ALLA RETE ALTA TECNOLOGIA
DELL'EMILIA-ROMAGNA. AGGIORNAMENTO DELIBERA DI GIUNTA
REGIONALE N. 762/2014.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Silvano Bertini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge Regionale 14 maggio 2002 n.7, e in particolare:

- l'art.1, comma 1, che indica tra le finalità della legge, alla lettera b), il trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche e l'utilizzazione delle risorse umane nelle Università, nei centri di ricerca e nelle imprese in attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, e alla lettera c) lo sviluppo coordinato di una rete di iniziative, attività e strutture per la ricerca di interesse industriale e l'innovazione tecnologica;
- l'art. 6, comma 1, che per le finalità di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art.1 prevede lo sviluppo nel territorio regionale di una rete di "Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico" o "Centri per l'innovazione" e che la Giunta regionale stabilisca con proprio atto i requisiti di tali Laboratori e Centri;
- l'art. 6, comma 3, che prevede la promozione di azioni comuni di particolare rilevanza per lo sviluppo coordinato della rete di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art.1, tramite un accordo tra la Regione Emilia-Romagna, le Università e gli Enti di Ricerca insediati nel territorio regionale;

Dato atto che:

- con propria deliberazione n. 762/2014 la Regione, al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 6 della L.R. n. 7/2002, e in revisione della precedente propria deliberazione n. 1213/2007, aveva inteso aggiornare la formalizzazione della Rete Alta Tecnologia attraverso la definizione di criteri e procedure per l'accreditamento delle strutture che ne fanno parte, e a tal fine aveva approvato le "Linee guida per l'accreditamento dei Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico e dei Centri per l'innovazione";
- con propria deliberazione n. 1897/2015 si è provveduto ad approvare l'elenco definitivo aggiornato delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico appartenenti alla Rete Alta Tecnologia, composto da 82 laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico e da 15 centri per l'innovazione;
- con propria deliberazione n. 951/2018 si è provveduto a prorogare la scadenza dell'accreditamento attualmente vigente fino al 31 marzo 2019;

Considerato che:

- alla luce dei risultati ottenuti e dell'evoluzione organizzativa e dello scenario economico regionale degli ultimi anni dei laboratori e dei centri per l'innovazione appartenenti alla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia risulta opportuno

apportare alcune modifiche sia alla definizione del campo di applicazione che alle procedure di accreditamento;

- con l'adozione della Strategia regionale di Specializzazione Intelligente (Delibera dell'Assemblea legislativa n. 164/2014) il ruolo delle strutture della Rete Alta Tecnologia si è ulteriormente avvicinato al sistema industriale e ai processi di innovazione e trasformazione dei principali sistemi produttivi alla base della competitività della Regione;
- in conseguenza di ciò, la Regione, con propria deliberazione n. 671/2017, ha promosso la costituzione di associazioni di cluster industriali regionali, a cui hanno aderito le strutture della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia, congiuntamente ad imprese, istituti di formazione e altri soggetti chiave per lo sviluppo e l'innovazione dei sistemi produttivi;
- con la propria delibera n. 2287/2015 e successiva modifica con propria delibera n. 100/2018, è stato adottato il "Piano Regionale per le Infrastrutture di ricerca in Emilia-Romagna" che punta a valorizzare, anche verso la Rete Alta Tecnologia, le eccellenze scientifiche presenti nel territorio regionale facenti principalmente capo ad organismi pubblici di ricerca;

Ritenuto quindi opportuno approvare un nuovo documento denominato "Disciplinare per l'accreditamento delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico appartenenti alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna", di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in sostituzione del "Disciplinare per l'accreditamento per l'accreditamento dei Laboratori di ricerca industriale e dei Centri per l'innovazione appartenenti alla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia" approvato con la propria delibera n. 762/2014;

Ritenuto inoltre che, dopo le prime due procedure di accreditamento, questa nuova fase possa essere svolta dalla Società Consortile ASTER nell'ambito delle sue funzioni di governance, coordinamento e promozione della Rete Alta Tecnologia attraverso una specifica attività di assistenza tecnica;

Viste inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4 e succ.mod.;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

Richiamati inoltre:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n° 93/2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";
- la propria deliberazione n° 468/2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni in Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";
- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n.1059 del 03 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Richiamata altresì la Determinazione dirigenziale n. 1174 del 31 gennaio 2017, avente ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione anche potenziale di conflitto di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, Palma Costi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa il documento denominato "Disciplinare per l'accreditamento delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico appartenenti alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna", di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in sostituzione del "Disciplinare per l'accreditamento per l'accreditamento dei Laboratori di ricerca industriale e dei Centri per l'innovazione appartenenti alla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia", approvato con la propria deliberazione n.762/2014;
2. di atto che la futura organizzazione e gestione della procedura di accreditamento delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Rete Alta Tecnologia rientrerà nell'ambito delle attività di governance, coordinamento e promozione della Rete stessa da parte della Società Consortile ASTER;
3. di stabilire che con proprio successivo atto verranno definite le modalità di attuazione e gestione della nuova procedura di accreditamento attraverso ASTER nell'ambito di attività di assistenza tecnica per la Regione;
4. di autorizzare il dirigente competente ad approvare, entro quattro mesi dall'approvazione della presente delibera, l'apertura del procedimento per la nuova presentazione delle domande di accreditamento o di richiesta di mantenimento dell'accreditamento già ottenuto e valido fino al 31 marzo 2019;
5. di stabilire che con successivo atto, ad esito del procedimento di accreditamento, sarà approvato il nuovo elenco delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico accreditate e appartenenti alla Rete Alta Tecnologia;
6. di disporre che il presente atto venga pubblicato comprensivo di allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;
7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.



Disciplinare per l'accreditamento delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico appartenenti alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna

1. FINALITÀ

In coerenza con gli obiettivi della Legge Regionale n.7/2002, la Regione Emilia-Romagna ha dato luogo alla creazione di una rete regionale di strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, denominata Rete Alta Tecnologia, che rappresenta il perno dell'ecosistema regionale dell'innovazione.

Il percorso di sviluppo della Rete, iniziato nel 2004 con il Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT), ha visto importanti investimenti della Regione, anche attraverso i programmi operativi FESR 2007-2013 e 2014-2020, volti a creare una infrastruttura permanente di soggetti in grado di supportare in maniera qualificata e professionale il sistema produttivo nelle attività di ricerca di interesse industriale e di rispondere alle esigenze di innovazione e sviluppo tecnologico delle imprese.

Per garantire agli operatori economici e produttivi del territorio l'accesso a servizi altamente specialistici in grado di sostenere l'innovazione ed il trasferimento tecnologico la Regione ha istituito con la DGR n. 1213 del 2007 un sistema regionale di accreditamento istituzionale di Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico e di Centri per l'innovazione, successivamente modificato con la DGR n. 762 del 2014, stabilendo che l'accreditamento regionale è condizione necessaria per l'appartenenza alla Rete Alta Tecnologia. L'accreditamento pertanto non è fine a se stesso, esso rappresenta uno strumento della politica regionale per dare la possibilità, a coloro che necessitano di supporti tecnico/scientifici per competere in ambito nazionale e internazionale, di trovare disponibile nel territorio un'offerta selezionata di competenze e strumentazioni scientifiche. Tramite l'accreditamento istituzionale la Regione intende favorire l'investimento delle imprese in innovazione di prodotti e processi, offrendo garanzia di percorsi di accesso verso una offerta qualificata di servizi. Qualificati in quanto erogati da strutture dotate di adeguate competenze tecniche e scientifiche, di modalità organizzative, professionalità, risorse strumentali, in grado di supportare in maniera efficace i processi di ricerca e innovazione del sistema produttivo.

Sono ormai trascorsi oltre una decina di anni da quando è stato istituito ed avviato il sistema di accreditamento, ed in questo percorso sono stati fatti interventi di aggiustamento e adattamento del processo di accreditamento in modo da rispondere sempre meglio alle esigenze dei diversi operatori coinvolti.

Con l'approvazione, inoltre, della Strategia regionale di Specializzazione Intelligente (S3) e con le azioni avviate nell'ambito del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020, il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione sta vivendo un'importante fase evolutiva, caratterizzata dalla nascita di nuove forme di aggregazione, dall'identificazione di ambiti prioritari di intervento per lo sviluppo del sistema regionale, dal cambiamento di alcuni modelli organizzativi, dalla comparsa sulla scena di nuovi attori.

La Regione intende consolidare e rafforzare i rapporti delle imprese con la parte del mondo della ricerca più in sintonia con la sensibilità produttiva. La volontà è quella di far emergere le migliori strutture di ricerca della Regione, in termini di skill relazionali con il sistema produttivo del territorio, e la misura del gradimento delle imprese rappresenta un indubbio criterio meritocratico. L'accreditamento ha appunto lo scopo di orientare la domanda del sistema produttivo verso le strutture di ricerca del territorio più ricettive,

in grado di ricevere e soddisfare richieste di ricerche, utilizzo di laboratori, attrezzature e personale qualificato. Strutture in grado di fornire consulenza ed assistenza qualificata per interventi di informazione specialistica, trasferimento di conoscenze per i processi di innovazione tecnologica. Strutture capaci di analisi delle potenzialità e necessità tecnologiche delle imprese ed in grado di accompagnarle nella elaborazione e gestione di progetti di ricerca applicata e sviluppo tecnologico.

Pertanto, il presente disciplinare, sulla base delle risultanze emerse nei precedenti anni ed a fronte del nuovo che emerge, si pone l'obiettivo di rivedere il sistema di accreditamento regionale, in modo che possa essere:

- maggiormente percepibile con evidenze oggettive la capacità del sistema di accreditamento di rispondere in modo efficace alle esigenze del territorio;
- adeguato ai nuovi elementi, e che riconosca le peculiarità delle diverse tipologie di soggetti che oggi costituiscono il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione, prevedendo per ciascuno specifici requisiti e procedure.

Proprio per meglio rispondere alle finalità di cui sopra l'accreditamento, quale condizione necessaria e sufficiente per l'appartenenza alla Rete Alta Tecnologia, si basa su tre aspetti:

- il riconoscimento del possesso da parte del soggetto richiedente di requisiti, in termini di risorse strumentali, tecniche/tecnologiche, competenze tecniche/scientifiche ed organizzative,
- l'evidenza oggettivabile dei risultati, e ove possibile il trend, conseguiti dalla struttura in termini di indicatori di attività svolta quale servizio al territorio per ricerca applicata, per innovazione di prodotto/processo, trasferimento tecnologico,
- l'impegno ad essere parte dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, dando evidenza della attiva partecipazione alla vita della Rete Alta Tecnologia e della Rete dei Tecnopoli, ed alle iniziative promosse da ASTER S. Cons. p.a., nonché ad essere membri associati e protagonisti attivi delle organizzazioni Clust-ER promosse dalla Regione in attuazione della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente, per supportare il rafforzamento competitivo dei sistemi produttivi basilari dell'Economia Regionale.

2. OGGETTO DELL'ACCREDITAMENTO

Possono richiedere l'accreditamento soggetti con sede operativa stabile in Emilia-Romagna, e che erogano servizi di supporto in forma di attività che rende possibile la ricerca, l'innovazione di tecnologie, prodotti e processi di imprese appartenenti prevalentemente al sistema economico-produttivo della regione. Rappresenta comunque nota qualificante l'attività di ricerca da essi svolta in cooperazione con altri centri di ricerca e/o con imprese italiane ed internazionali non necessariamente aventi sede in Emilia-Romagna.

Ribadite le finalità dell'accreditamento, analizzata la mappatura dei soggetti che allo stato attuale in regione offrono supporto alla ricerca di interesse industriale, si è maturata la convinzione che occorre operare una più precisa e dettagliata descrizione delle caratteristiche dei diversi soggetti che possono accedere alla Rete Alta Tecnologia per il tramite dell'accreditamento.

Quali elementi di base per operare una prima classificazione dei diversi soggetti si è ritenuto utile prendere in considerazione i seguenti parametri:

- la natura del soggetto che eroga il servizio: pubblica, pubblica di interesse privato, privato, aggregazione pubblico/privata;
- la tipologia prevalente di clienti a cui viene dedicato supporto tecnico / scientifico per lo svolgimento di attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico;
- la tipologia prevalente di attività che viene offerta ed erogata a sostegno della ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico.

La combinazione dei suddetti parametri permette di individuare quattro tipologie di strutture oggetto dell'accREDITamento, ognuna delle quali include operatori della ricerca e del trasferimento tecnologico sufficientemente omogenei:

(A) LABORATORI DI RICERCA INDUSTRIALE E TRASFERIMENTO DEI RISULTATI SCIENTIFICI E TECNOLOGICI

(B) LABORATORI INDUSTRIALI DI RICERCA E SVILUPPO

(C) CENTRI DI RICERCA CON RICADUTE DI INTERESSE INDUSTRIALE

(D) CENTRI PER L'INNOVAZIONE

Le tipologie (A), (B) e (D) corrispondono in larga parte alle tipologie di strutture accreditabili previste dal precedente disciplinare (DGR 762/2014). La tipologia (A) comprende gli organismi di ricerca, di natura sia pubblica che privata, espressamente dedicati ad attività di ricerca industriale a favore del sistema delle imprese. Possono essere soggetti giuridici autonomi (ad es. consorzi, società consortili, società di capitale, fondazioni), oppure centri appartenenti ad università ed enti di ricerca, a condizione che siano stati appositamente istituiti per svolgere attività di ricerca industriale e siano dotati di autonomia gestionale ed organizzativa rispetto all'ente di appartenenza. La tipologia (B) comprende imprese private che abbiano come oggetto sociale prevalente la realizzazione di attività di ricerca industriale rivolte al mercato. La tipologia (D) conferma nella sostanza quanto previsto dal precedente disciplinare in merito ai centri per l'innovazione.

La tipologia (C) allarga il sistema di accREDITamento ad altre strutture di ricerca che, pur non essendo espressamente dedicate alla ricerca industriale, possono comunque offrire, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, competenze, tecnologie, infrastrutture di interesse per il sistema delle imprese, contribuendo attivamente allo sviluppo dell'ecosistema regionale dell'innovazione. Tali soggetti di norma non forniscono direttamente servizi di ricerca alle imprese, ma possono avere un ruolo di supporto ai laboratori delle tipologie (A) e (B) in progetti di ricerca collaborativa con le imprese ed è quindi opportuno valorizzarli anche ai fini del trasferimento di conoscenze alle imprese. Appartengono a tale tipologia anche gli enti e gli istituti pubblici di ricerca che non hanno costituito nell'ambito della propria organizzazione specifici centri od unità dedicate alla ricerca industriale e al trasferimento tecnologico.

Per ogni tipologia sono stabiliti specifici requisiti che devono essere rispettati per ottenere l'accREDITamento.

Tutti i soggetti accreditati, indipendentemente dalla tipologia cui appartengono, saranno membri della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna. Tuttavia, la Regione ed ASTER potranno promuovere iniziative specifiche rivolte solo ad alcune delle tipologie di soggetti accreditati, in funzione degli obiettivi perseguiti. Ad esempio, nei propri bandi rivolti al supporto di progetti di ricerca industriale, la Regione potrà di volta in volta stabilire quali tipologie di soggetti accreditati avranno accesso alle agevolazioni.

2.1 TIPOLOGIA (A) - Laboratori di ricerca industriale e trasferimento dei risultati scientifici e tecnologici

Natura giuridica del soggetto: pubblico, misto pubblico-privato, privato che si configuri come **organismo di ricerca**.

Tipologia di cliente: imprese con prevalenza territoriale nell'Emilia-Romagna.

Tipologia di attività: sviluppo di progetti di ricerca finalizzati all'applicazione industriale, consulenza tecnico scientifica di alto profilo, ed utilizzo di strumentazione scientifica per la esecuzione di sperimentazioni e prove a sostegno dei progetti di ricerca, promozione e diffusione dei risultati della ricerca.

Impegno formativo: particolarmente significativo in termini qualitativi e quantitativi deve risultare lo spazio dato alla formazione di tecnici dei partner e dei clienti nell'ambito dei progetti di ricerca, sia per aspetti manageriali sia per aspetti di specializzazione tecnico-scientifica. Favorire in questo modo l'impegno nel trasferimento dei risultati scientifici e tecnologici frutto della propria attività di ricerca avanzata.

Sono Laboratori dedicati alla realizzazione di attività di ricerca industriale¹, allo sviluppo di risultati di ricerca applicata, alla diffusione e valorizzazione dei risultati della ricerca, di norma promossi da università ed enti pubblici di ricerca, o che si configurano come partenariati pubblico privati.

La loro attività prevalente, che deve essere svolta in maniera strutturata e non occasionale, consiste nel:

- realizzare progetti di ricerca commissionata o collaborativa, oggetto di specifici accordi contrattuali con imprese e/o con altri operatori della ricerca, al fine di sfruttare i risultati della ricerca scientifica, per la messa a punto di innovazioni tecnologiche precompetitive;
- svolgere attività di ricerca applicata per la progettazione e lo sviluppo sperimentale di nuovi prototipi o dimostratori, anche attraverso la partecipazione congiunta a programmi di finanziamento pubblici;
- sviluppare e valorizzare commercialmente i risultati delle attività di ricerca svolte, brevettandoli e curandone lo sfruttamento con iniziative autonome o meglio in collaborazione con le imprese. Ricade in questa dimensione la promozione e la generazione di nuove imprese di spin off di produzione o di ricerca;
- svolgere attività formativa per orientare il personale tecnico delle imprese clienti e/o dei partner al project management, allo sviluppo di processi e tecnologie innovative. Attività che generalmente accompagna il trasferimento di conoscenze tecniche e scientifiche.

Questi Laboratori devono configurarsi come **organismi di ricerca**, ai sensi della normativa europea². Essi possono essere organizzazioni pubbliche oppure di diritto privato costituite di norma da prevalenza di partner di natura pubblica. Qualora il Laboratorio non coincida con un soggetto dotato di personalità giuridica autonoma, ad esempio nel caso di laboratori appartenenti ad università/enti di ricerca, è necessario che esso sia configurato come unità operativa dotata di autonomia funzionale e organizzativa, e che costituisca un centro di ricavo e di spesa autonomo rispetto all'ente di appartenenza. Istituti, dipartimenti, centri che costituiscono unità organizzative degli enti di ricerca, qualora non espressamente costituiti e dedicati alle attività sopra indicate, non rientrano tra i soggetti accreditabili in questa tipologia (A). Singoli dipartimenti universitari non sono in nessun caso accreditabili.

Nel caso di laboratori organizzati in rete fra più soggetti, ad esempio fra un centro universitario ed una società consortile o una fondazione, potrà essere concesso un accreditamento unitario al laboratorio, a condizione che vi sia un sistema di governance integrato e chiaramente identificabile in termini di organizzazione e responsabilità, e che l'operatività fra i diversi soggetti che compongono il laboratorio sia disciplinata da specifici accordi.

In ogni caso, ai potenziali clienti dell'attività di ricerca, deve essere chiaro a chi indirizzare le richieste di supporto, e ad essi devono essere fornite tutte le informazioni per comprendere quale sarà lo sviluppo del progetto ed il ruolo delle parti coinvolte, come verranno presentati i risultati dell'attività svolta, oltre naturalmente i costi che l'impresa dovrà sostenere.

¹ Per ricerca industriale si intende: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio e/o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione di sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota su scala ridotta destinate a valutare e certificare l'efficacia del metodo di produzione, se necessarie ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini di certificazione di tecnologie generiche, nella misura in cui tali prototipi e linee pilota non possano essere utilizzati commercialmente.

² Si definiscono "Organismi di ricerca" le organizzazioni, a prescindere dalla loro forma giuridica pubblica o privata, che presentino tutte le seguenti caratteristiche:

- soggetto senza scopo di lucro, quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie;
- tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento;
- le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti

Al fine dell'accreditamento istituzionale, non saranno considerate pertinenti le attività di mero servizio, intendendo con ciò la disponibilità offerta ai clienti di utilizzo di attrezzature per la esecuzione di test.

2.2 TIPOLOGIA (B) - Laboratori industriali di ricerca e sviluppo

Natura giuridica del soggetto: prevalentemente privato con attività prevalente la erogazione di servizi conto terzi, come studi, prove e sperimentazioni.

Tipologia di clienti: in prevalenza imprese di produzione di beni e servizi con prevalenza territoriale in Emilia-Romagna.

Tipologia di attività: ricerca applicata e consulenza tecnico scientifica anche attraverso le apparecchiature e le strumentazioni scientifiche a disposizione, idonee per la esecuzione di prove e test a sostegno dei progetti di ricerca per il miglioramento dei processi produttivi e per il miglioramento delle caratteristiche di componenti e prodotti realizzati dai propri clienti. Attività destinata a completare, sviluppare o perfezionare, materiali, processi di produzione, componenti e prodotti.

Impegno formativo: propensione alla formazione del personale tecnico dei clienti per trasferire competenze, che derivano dai risultati delle ricerche, e capacità operative, che derivano dall'esperienza pratica. L'obiettivo è il trasferimento di conoscenze per migliorare le capacità autonome delle imprese di avviare e gestire innovazioni di processo – prodotto.

Le strutture che rientrano in questa tipologia sono imprese private dedicate alla realizzazione di attività di ricerca applicata a specifici ambiti e che curano lo sviluppo di innovazioni. Spesso dotate di attrezzature tecnico/scientifiche e competenze specialistiche, offrono interventi di consulenza, monitoraggio tramite prove e misure, piani di ricerca con obiettivi di risultato. Rientrano in questa tipologia (B) anche spin off universitari o degli enti di ricerca, e Fab Lab, a condizione che rispettino le caratteristiche sopra descritte.

Il laboratorio può essere, altresì, un'unità appositamente organizzata all'interno di una impresa di produzione. In quest'ultimo caso è necessario che tale unità abbia autonomia funzionale e organizzativa, e che costituisca un centro di ricavi e spese autonomo, e soprattutto che l'attività di R&S per clienti esterni sia preponderante rispetto a quella svolta per l'impresa di appartenenza o altre imprese dello stesso gruppo. In questo caso si tratta di evoluzione di laboratori di prova e sperimentazione che alcune imprese realizzano al proprio interno per sostenere, in certi periodi del loro sviluppo, l'innovazione dei propri prodotti ovvero la messa a punto dei loro processi interni. Le imprese possono giungere alla decisione di rendere fruibili le attrezzature e le competenze anche ad altri operatori economici e produttivi, in questo caso la prima ricaduta interessa la filiera di fornitori. Proprio per il potenziale conflitto di interessi, il Laboratorio deve porre molta attenzione nella selezione dei clienti esterni e dare evidenza che il fatturato generato dall'attività rivolta ad altri che non sia la stessa azienda di appartenenza ovvero i suoi fornitori, sia prevalente.

Si sottolinea che le attività prevalenti dei laboratori di questa tipologia devono riguardare la ricerca industriale³ e lo sviluppo sperimentale⁴. Laboratori che offrono prevalentemente servizi di test, analisi e prove su commessa, senza che tali servizi rientrino in progetti più articolati riconducibili alle attività di R&S di cui sopra, non possono essere oggetto di accreditamento. Allo stesso modo non possono essere oggetto di accreditamento imprese che si configurano come meri studi di progettazione.

Anche i laboratori che svolgono studi e sperimentazioni per personalizzare il loro abituale prodotto alle esigenze del singolo cliente non possono essere oggetto di accreditamento. Di fatto questa attività rientra nell'ambito del processo produttivo ed è svolta quale componente integrante il prodotto/servizio caratteristico, oggetto della società.

³ vedi nota 1

⁴ per sviluppo sperimentale si intende: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi

2.3 TIPOLOGIA (C) - Centri di ricerca con ricadute di interesse industriale

Natura giuridica del soggetto: strutture pubbliche, ovvero di interesse pubblico.

Tipologia di cliente: laboratori per attività di ricerca e trasferimento dei risultati scientifici e tecnologici di interesse industriale, laboratori di ricerca applicata, grandi imprese ed organizzazioni interessate alla ricerca precompetitiva.

Tipologia di attività: impostazione e sviluppo di progetti di ricerca per lo studio di fenomeni tecnico scientifici con potenziali ricadute per nuove applicazioni industriali. Attività che generalmente richiedono l'utilizzo di strumentazione scientifica di grande rilevanza e professionalità non facilmente reperibili.

Impegno formativo: impegno per la formazione e addestramento di personale tecnico dei clienti e/o partner su tematiche scientifiche e tecnologiche derivanti dalla ricerca avanzata, ed utili all'innovazione di prodotti, processi e tecnologie.

Sono strutture di carattere scientifico e tecnologico, di norma di natura pubblica o comunque appartenenti ad organizzazioni no profit, che svolgono attività di ricerca finalizzata all'ampliamento della conoscenza. Esse si dotano di propri uffici interni per studiare applicazioni ed utilizzazioni industriali della conoscenza che deriva dalle loro attività di ricerca. Generalmente le loro attività non sono direttamente riconducibili a commesse con imprese, ma i risultati delle loro attività di ricerca possono generare progetti di potenziale interesse industriale. Tali centri hanno elevato livello di riconoscimento scientifico nazionale ed internazionale ed alta specializzazione tecnologica interdisciplinare, quali ad esempio gli Enti nazionali di Ricerca, Enti ed Agenzie a carattere scientifico e tecnico. Spesso sono gestori di importanti infrastrutture di ricerca e dotati di attrezzature scientifiche e tecnologiche di rilevanza nazionale e partner di importanti progetti di ricerca.

Queste strutture, per loro natura, non sono organizzate per erogare servizi alle imprese ma per gestire progetti di ricerca nei settori e nelle tecnologie identificate nell'ambito delle linee di programmazione pubblica di ricerca e sviluppo tecnologico oltre che di alta formazione, che potranno creare opportunità di trasferimento alle imprese, di informazioni, conoscenze e risultati per applicazioni industriali, collaborando con i laboratori di ricerca di cui ai punti precedenti, o con i centri per l'innovazione.

2.4 TIPOLOGIA (D) - Centri per l'innovazione

Natura del soggetto: privato, pubblico, misto pubblico-privato.

Tipologia di clienti: più che ad imprese singole i centri per l'innovazione orientano le loro attività verso settori produttivi, filiere, cluster di imprese, associazioni imprenditoriali, organizzazioni territoriali.

Tipologia di attività: divulgazione e promozione di conoscenze tecnico-scientifiche sviluppate dai centri di ricerca e da imprese. L'obiettivo è quello di aiutare gli operatori economici ed imprenditoriali a meglio delineare il legame tra scienza, tecnologia, creatività, economia e società, per favorire l'opportunità di innovazioni e di mantenimento della competitività.

Sono strutture promosse da imprese, associazioni imprenditoriali, università, enti di ricerca, altri enti pubblici e privati, enti e istituzioni locali, per svolgere attività di promozione dell'innovazione e del trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche alle imprese e più in generale al sistema produttivo. I centri per l'innovazione non devono necessariamente essere dotati di strumentazione tecnico-scientifica, devono comunque possedere competenze adeguate a svolgere le attività di analisi tecnologica e soprattutto disporre di una rete di accordi e collaborazioni con gli operatori della ricerca e dell'innovazione, ai diversi livelli di competenza.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, le attività dei centri per l'innovazione possono riguardare:

- organizzazione di attività di informazione, divulgazione e dimostrazione tecnologica;

- l'identificazione di nuove tecnologie e la loro applicazione industriale nel territorio in cui sono insediati;
- check up e assessment tecnologico delle imprese;
- assistenza tecnica alle imprese per lo sviluppo di progetti e attività di ricerca e innovazione tecnologica;
- individuazione e collegamento con partners tecnologici e costruzione di reti per la ricerca e l'innovazione;
- fornitura di servizi tecnici per l'innovazione tecnologica;
- supporto alla predisposizione e gestione di progetti di ricerca e di innovazione.

In modo complementare a questa attività è auspicabile che il centro gestisca strutture dedicate attivamente all'innovazione, a partire dai tecnopoli.

Qualora il centro per l'innovazione non coincida con un soggetto dotato di personalità giuridica autonoma, è necessario che esso sia configurato come unità operativa dotata di autonomia funzionale e organizzativa, e che costituisca un centro di ricavo e spesa autonomo rispetto all'ente di appartenenza.

Uno stesso soggetto giuridico può richiedere l'accreditamento sia come Laboratorio (all'interno di una delle tipologie A o B) che come Centro per l'Innovazione, solo se dotato di due divisioni/unità funzionalmente distinte dedicate rispettivamente alle due diverse attività.

3. REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO

I requisiti per l'accreditamento sono declinati per tipologia di soggetti interessati, identificati al **Paragrafo 2** e sono definiti in **Allegato 1 "Requisiti l'Accreditamento Istituzionale"**, parte integrante del presente Disciplinare.

4. RUOLI E RESPONSABILITÀ

Soggetto responsabile dell'Accreditamento è la **Regione Emilia-Romagna** che si avvale del supporto di **ASTER S. Cons. p.a.** per la gestione del processo di accreditamento e la verifica del possesso dei requisiti richiesti da parte delle Strutture interessate.

Con Determina del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa viene nominato un **Comitato di Accreditamento (CA)**, presieduto dal dirigente regionale competente, e composto da un membro di Aster ed un esperto indipendente. Il Comitato di Accreditamento stabilisce l'ammissibilità delle domande di accreditamento ed assume le decisioni in merito alla concessione, al mantenimento, al diniego e/o la revoca dello stesso. Il Comitato delibera validamente solo in presenza di tutti e 3 i suoi membri, ed assume le proprie delibere a maggioranza. Le delibere del Comitato di Accreditamento sono recepite e rese attuative con atto regionale.

Entro il 30 giugno di ogni anno il Comitato di Accreditamento invia una relazione al Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa relativamente alle attività svolte nell'anno solare precedente.

La domanda di accreditamento è presentata dalla **Struttura richiedente** esclusivamente mediante compilazione del modello "Domanda di Accreditamento" nella revisione vigente all'atto della presentazione della stessa corredata dai diversi allegati tecnici richiesti.

Entro 120 giorni dall'entrata in vigore del presente Disciplinare, la Regione Emilia-Romagna con proprio atto approva la procedura di presentazione della domanda di accreditamento e di compilazione della modulistica e relativi allegati tecnici richiesti per la verifica del possesso dei requisiti per la concessione ed il mantenimento dell'accreditamento. Con lo stesso atto inoltre è stabilita la data di apertura dello sportello per la presentazione delle domande di concessione o mantenimento dell'accreditamento.

Tutta la documentazione necessaria per la presentazione delle domande sarà resa pubblica sul sito della Regione Emilia-Romagna e su quello di Aster.

ASTER coordina ed organizza le attività di istruttoria documentale e di verifiche in campo, avvalendosi di esperti qualificati e indipendenti.

ASTER svolge la funzione di segreteria tecnica del Comitato di Accreditamento. Cura l'invio delle convocazioni, verbalizza le sedute, gestisce le comunicazioni tra Comitato di Accreditamento, Regione, Strutture interessate al processo di accreditamento.

ASTER cura l'aggiornamento dell'elenco delle strutture accreditate, che viene reso pubblico attraverso il sito di ASTER e quello della Regione Emilia-Romagna.

5. FASI DEL PROCESSO DI ACCREDITAMENTO

5.1 DEFINIZIONI

ACCREDITAMENTO: Procedimento con cui un Organismo riconosciuto attesta formalmente la competenza di un organismo o persona a svolgere funzioni specifiche

ISTRUTTORIA: Processo sistematico ed indipendente e documentato per ottenere evidenze e valutarle con obiettività, al fine di stabilire in quale misura i criteri di riferimento (requisiti per l'accREDITAMENTO) sono stati soddisfatti

CONFORMITÀ: Rispondenza di un prodotto, processo o servizio ai requisiti specificati

NON CONFORMITÀ: Il mancato soddisfacimento di un requisito del cliente (implicito o contrattuale) che, sulla base di evidenze oggettive disponibili, influisce in modo non significativo sulla conformità delle prestazioni offerte. L'assenza parziale di un elemento del sistema in riferimento ai requisiti essenziali per l'AccREDITAMENTO (mancanza di documentazione e/o applicazione)

RACCOMANDAZIONE E/O OSSERVAZIONE: quanto non rientrante nelle definizioni di non conformità e che costituisce un possibile miglioramento dell'efficacia del sistema di gestione per l'AccREDITAMENTO

5.2 PRESENTAZIONE DOMANDA DI ACCREDITAMENTO E VALUTAZIONE DI AMMISSIBILITÀ'

Il soggetto che non ha mai ricevuto l'accREDITAMENTO istituzionale di cui al presente disciplinare oppure gli sia stato in precedenza revocato, deve presentare domanda di accREDITAMENTO secondo le modalità informatizzate rese pubbliche attraverso il sito di ASTER e quello della Regione Emilia-Romagna. La domanda può essere inoltrata in qualsiasi periodo dell'anno. L'eventuale sospensione temporanea della possibilità di presentare proposte può essere disposta con atto del dirigente regionale competente. La sospensione definitiva può essere stabilita solo con delibera della giunta regionale.

Dal momento della presentazione della domanda la Struttura richiedente si impegna a fornire ad ASTER tutto il supporto necessario, compresa la messa a disposizione della documentazione richiesta per l'attività istruttoria per la concessione dell'accREDITAMENTO.

La Struttura richiedente, attraverso la presentazione della domanda e la compilazione degli allegati tecnici richiesti deve:

- indicare in quale tipologia, tra le quattro definite nel Paragrafo 2, essa ricade
- dare evidenza delle attività che almeno nell'ultimo esercizio ha condotto per le imprese dell'Emilia-Romagna
- effettuare un'autovalutazione rispetto ai requisiti previsti dal presente Disciplinare (**Allegato 1**)
- produrre le evidenze richieste che attestano la conformità ai requisiti previsti dal presente Disciplinare (**Allegato 1**)

- produrre un piano di adeguamento rispetto ad eventuali non conformità rilevate in fase di autovalutazione indicando responsabilità, modalità, tempi e risorse per la risoluzione delle stesse. Tali non conformità dovranno comunque essere risolte al massimo entro 6 mesi.

Il sistema informatico rileverà la completezza della domanda che, solo in tal caso, risulterà formalmente presentata. La struttura interessata riceverà conferma dell'avvenuta presentazione della domanda.

Successivamente, la domanda sarà sottoposta a verifica della completezza e congruenza delle informazioni fornite e della documentazione prodotta, condotta da parte di ASTER ai fini di verificare l'ammissibilità della domanda. In questa fase ASTER può richiedere una revisione della documentazione, nonché eventuali integrazioni e/o specificazioni che la Struttura è tenuta a trasmettere nei modi e nei tempi indicati da ASTER, prima dell'avvio della fase istruttoria da parte del Comitato di Accreditamento. Tale fase dovrà comunque essere completata entro 90 giorni dalla presentazione della domanda. In caso di mancata produzione da parte della Struttura delle integrazioni e/o specificazioni richieste nei modi e nei tempi indicati da ASTER, la domanda di accreditamento si intende revocata. Il soggetto potrà ripresentare domanda trascorsi 12 mesi dalla prima richiesta.

Le domande ammissibili sono sottoposte ad istruttoria di valutazione per l'eleggibilità della domanda e per la concessione dell'accreditamento, da parte del Comitato di Accreditamento.

5.3 ISTRUTTORIA PER L'ELEGIBILITA' DELLA DOMANDA E LA CONCESSIONE DELL'ACCREDITAMENTO

L'istruttoria per l'eleggibilità della domanda di accreditamento è svolta su base documentale da parte del Comitato di Accreditamento. Il Comitato di Accreditamento può richiedere una revisione della documentazione, nonché eventuali integrazioni e/o specificazioni che la Struttura è tenuta a trasmettere nei modi e nei tempi indicati da ASTER per poter procedere con la conclusione dell'istruttoria.

Le domande considerate non eleggibili vengono respinte con atto motivato a cura della Regione. La Struttura può presentare una nuova domanda di accreditamento, trascorsi 12 mesi dalla comunicazione di tale atto.

Le domande considerate eleggibili saranno sottoposte ad attività di valutazione in campo condotta secondo la norma EN ISO 19011:2012 "Linee guida per audit di sistemi di gestione" per valutare il livello di implementazione dei requisiti per l'Accreditamento Istituzionale in ottica di efficienza organizzativa ed efficacia delle prestazioni a supporto dei processi di ricerca e innovazione del sistema produttivo.

Le Strutture interessate, sono tenute a fornire tutto il supporto necessario per l'attività di valutazione in campo. In caso di indisponibilità della Struttura allo svolgimento dell'attività di valutazione in campo nei modi e nei tempi indicati da ASTER, la domanda di accreditamento si intende respinta.

L'esito dell'istruttoria per la concessione dell'accreditamento potrà essere espresso in uno dei seguenti modi:

- Rilascio di accreditamento definitivo. Si dispone il rilascio dell'accreditamento definitivo, in assenza di non conformità rispetto ai requisiti.
- Rilascio di accreditamento provvisorio. Si dispone il rilascio dell'accreditamento provvisorio, in presenza di non conformità rispetto ai requisiti. L'Accreditamento è condizionato dalla formulazione di un piano di adeguamento da parte della Struttura, rispetto alle non conformità riscontrate, da mettere in atto entro un periodo di tempo definito, comunque non superiore a 6 mesi, trascorso il quale la Struttura sarà sottoposta a nuova istruttoria da parte del Comitato di Accreditamento il cui esito potrà prevedere il rilascio di accreditamento definitivo o il diniego motivato.
- Diniego di accreditamento motivato. La Struttura non viene proposta per il rilascio dell'accreditamento per la generalizzata inadeguatezza della stessa rispetto ai requisiti.

ASTER trasmette alla Regione l'esito dell'istruttoria condotta dal Comitato di Accreditamento, che rende esecutiva la concessione o il diniego con proprio atto. In caso di concessione dell'accREDITAMENTO la Struttura viene inserita nell'albo delle Strutture accreditate.

Nell'ipotesi di diniego o di concessione dell'AccREDITAMENTO provvisorio, entro 30 giorni dalla notifica dell'atto, la Struttura richiedente può presentare richiesta motivata di riesame al Comitato di AccREDITAMENTO, che ne compie l'esame nella prima riunione utile.

La mancata concessione dell'AccREDITAMENTO Istituzionale può verificarsi anche nei seguenti casi:

- mancanza totale o parziale di uno o più requisiti definiti dalla Regione in funzione della gravità delle non conformità;
- mancato invio, nei tempi indicati, delle necessarie integrazioni o specificazioni richieste in sede di istruttoria da parte del Comitato di AccREDITAMENTO;
- mancato adeguamento nei tempi stabiliti alle prescrizioni emanate dal Comitato di AccREDITAMENTO.

In caso di diniego di accREDITAMENTO, la Struttura può presentare una nuova domanda di accREDITAMENTO trascorsi 12 mesi dalla comunicazione dell'atto di diniego.

5.4 MANTENIMENTO E/O REVOCA DELL'ACCREDITAMENTO

A partire dal primo marzo di ogni anno ed entro il 30 giugno, il Comitato di AccREDITAMENTO, avvalendosi del supporto di ASTER, verifica il possesso da parte delle Strutture accreditate dei requisiti per il mantenimento dell'accREDITAMENTO, descritti in **Allegato 1** al presente Disciplinare.

Le Strutture interessate al mantenimento dell'accREDITAMENTO sono tenute a fornire entro il 28 febbraio di ogni anno l'aggiornamento di dati e informazioni ad evidenza della conformità ai requisiti per il mantenimento dell'accREDITAMENTO di cui all'**Allegato 1** del presente Disciplinare secondo le modalità rese pubbliche attraverso il sito di ASTER e quello della Regione Emilia-Romagna.

Visto lo scopo primario dell'accREDITAMENTO di promuovere l'uso delle strutture accreditate da parte del sistema economico/produttivo della regione, particolare attenzione è posta alla raccolta di informazioni che diano la possibilità di misurare l'efficacia dell'accREDITAMENTO.

In particolare, in fase di mantenimento dell'accREDITAMENTO, la Struttura deve:

- confermare e/o aggiornare tutte le informazioni richieste ai membri della Rete
- aggiornare le attività, i contratti, i progetti realizzati nell'anno precedente a favore delle imprese
- aggiornare l'autovalutazione rispetto ai requisiti previsti dal presente Disciplinare (**Allegato 1**)
- produrre le evidenze richieste che attestano la conformità ai requisiti previsti dal presente Disciplinare (**Allegato 1**)
- produrre un piano di adeguamento (entro un periodo, comunque non superiore a un anno) rispetto ad eventuali non conformità rilevate in fase di autovalutazione indicando responsabilità, modalità, tempi e risorse per la risoluzione delle stesse.

Il sistema informatico rileverà la completezza delle informazioni per il mantenimento dell'accREDITAMENTO che verranno sottoposte ad istruttoria da parte del Comitato di AccREDITAMENTO.

L'istruttoria per il mantenimento dell'accREDITAMENTO è svolta su base documentale.

Il 10% delle pratiche di mantenimento selezionate secondo criteri di campionamento casuale, sarà sottoposto anche ad attività di valutazione in campo condotta secondo la norma EN ISO 19011:2012 "Linee guida per audit di sistemi di gestione". Attività di valutazione in campo potranno essere svolte anche su richiesta del Comitato di AccREDITAMENTO nel caso in cui dati e informazioni prodotte dalla Struttura non siano ritenute sufficienti per procedere con la delibera di mantenimento dell'accREDITAMENTO.

Le Strutture selezionate, sono tenute a fornire tutto il supporto necessario per l'attività di valutazione in campo. In caso di indisponibilità della Struttura allo svolgimento dell'attività di valutazione in campo, nei modi e nei tempi indicati da ASTER, l'accreditamento si intende revocato. Il soggetto potrà ripresentare domanda trascorsi 12 mesi dalla data della revoca secondo le modalità informatizzate rese pubbliche attraverso il sito di ASTER e quello della Regione Emilia-Romagna.

L'esito dell'istruttoria per il mantenimento dell'accreditamento potrà essere espresso in uno dei seguenti modi:

- Conferma di mantenimento accreditamento. Si dispone il mantenimento dell'accreditamento in assenza di non conformità rispetto ai requisiti. Il mantenimento dell'accreditamento può essere confermato anche in presenza di non conformità tali da non pregiudicare la capacità della Struttura di operare in modo efficace rispetto a esigenze e aspettative dei propri clienti. In questo caso viene richiesto alla Struttura di formulare un piano di adeguamento da mettere in atto entro un periodo di tempo definito, comunque non superiore ad un anno, trascorso il quale la Struttura sarà sottoposta a nuova istruttoria da parte del Comitato di Accreditamento il cui esito potrà prevedere la conferma di mantenimento di accreditamento o la revoca motivata dello stesso.
- Revoca di accreditamento motivata. Si dispone la revoca dell'accreditamento per la generalizzata inadeguatezza della stessa rispetto ai requisiti.

ASTER trasmette alla Regione l'esito dell'istruttoria condotta dal Comitato di Accreditamento, che rende esecutiva la revoca dell'accreditamento con proprio atto. Non è invece previsto atto regionale per il mantenimento dell'accreditamento che si intende confermato salvo comunicazione di revoca. L'Accreditamento Istituzionale può essere revocato anche su richiesta del soggetto accreditato.

In caso di revoca dell'accreditamento la Struttura viene cancellata dall'albo delle Strutture accreditate.

5.5 IMPEGNI DELLA STRUTTURA

Dal momento della presentazione della domanda di accreditamento, la Struttura richiedente si impegna a fornire ad ASTER tutto il supporto necessario, inclusa la messa a disposizione della documentazione a supporto della fase istruttoria condotta dal Comitato di Accreditamento.

In caso di istruttoria condotta in campo, ovvero attraverso attività di valutazione presso la sede della Struttura, quest'ultima dovrà inoltre consentire l'accesso a tutti i luoghi inerenti le attività della Struttura da sottoporre a verifica, e alla documentazione pertinente, incluse registrazioni tecniche, amministrative e contabili, relative a contratti con utenti e stati di avanzamento di programmi di attività.

Le Strutture facenti parte dell'albo delle Strutture accreditate sono tenute inoltre a informare il Comitato di Accreditamento, accedendo al portale di ASTER, in maniera formale e tempestiva, di ogni variazione societaria, strutturale, tecnologica ed organizzativa apportata successivamente alla concessione dell'Accreditamento Istituzionale.

Il Comitato di Accreditamento, sulla base delle variazioni intervenute valuterà il permanere o meno delle condizioni che hanno consentito la concessione dell'Accreditamento Istituzionale, con l'eventuale ricorso ad una istruttoria documentale.

5.6 RECLAMI

I reclami presentati e relativi all'iter di accreditamento verranno inviati da ASTER al CA per opportune valutazioni di merito.

6. NORME TRANSITORIE

Le Strutture in possesso di provvedimenti di accreditamento già rilasciati alla data di pubblicazione del presente Disciplinare, che intendono conformarsi ai nuovi requisiti sono tenute a compilare apposita modulistica disponibile sul portale di ASTER per il mantenimento dell'accREDITamento entro il 31/03/2019.

La presentazione delle domande determina la proroga automatica dell'AccREDITamento fino all'espletamento della pratica che si conclude con il provvedimento di rilascio e/o diniego motivato.

Scaduti tali termini senza compilazione della modulistica prevista da parte della struttura interessata, l'accREDITamento si intende revocato.

Tutte le informazioni raccolte sono soggette ad esame istruttorio da parte del Comitato di AccREDITamento secondo le modalità previste al Paragrafo 5.4 del presente Disciplinare, con riferimento ai requisiti di cui all'Allegato 1. Nel caso in cui il requisito relativo alle soglie minime di attività (Requisito 0.) non sia pienamente soddisfatto, il mantenimento dell'accREDITamento potrà essere concesso in modo provvisorio, a condizione che venga formulato un piano di adeguamento da mettere in atto entro la fine del 2019.

E' prevista la valutazione in campo fino ad un massimo del 30% delle strutture interessate selezionate secondo criteri di campionamento casuale. Attività di valutazione in campo potranno essere svolte anche su richiesta Comitato di AccREDITamento nel caso in cui la documentazione prodotta dalla Struttura richiedente, a corredo della domanda di accREDITamento, non sia ritenuta sufficiente nel merito per procedere con la delibera di accREDITamento.

7. RISERVATEZZA SU ATTIVITÀ E DATI SENSIBILI

Tutti i soggetti coinvolti nel procedimento di AccREDITamento Istituzionale sono tenuti a mantenere la massima riservatezza delle informazioni acquisite nel corso delle attività svolte secondo specifiche raccomandazioni fornite da ASTER. ASTER garantisce inoltre la conformità alla Normativa GDPR 2016/679 e ne verifica il rispetto da partner esterni eventualmente coinvolti.

Il sistema informativo messo a disposizione da ASTER a supporto del procedimento di AccREDITamento Istituzionale rispetterà le Linee Guida Regionali Regione Emilia-Romagna in ambito accessibilità e sicurezza e tutti i requisiti di cyber-security secondo gli standard internazionali ISO/IEC 27001 (Tecnologia delle informazioni - Tecniche di sicurezza - Sistemi di gestione della sicurezza delle informazioni - Requisiti) e garantirà la gestione normata secondo Normativa GDPR 2016/679.

ALLEGATO 1

Requisiti per l'Accreditamento Istituzionale

I requisiti di seguito specificati si applicano ai soggetti interessati all'Accreditamento Istituzionale di cui alle tipologie previste al par. 2 del Disciplinare secondo quanto indicato nella colonna "Applicabilità" in corrispondenza a ciascuna evidenza che si richiede di produrre quale riscontro della conformità rispetto a ciascun requisito definito. Le evidenze contrassegnate con la X sono obbligatorie ai fini della valutazione dell'ammissibilità della domanda.

Il soggetto deve adottare un Sistema di Gestione per l'Accreditamento Istituzionale conforme ai requisiti di seguito specificati.

REQUISITO 0: SOGLIE MINIME DI ATTIVITA'

Il soggetto deve dimostrare di avere realizzato nell'ultimo anno di esercizio un volume minimo di attività relative all'ambito di applicazione dell'accREDITamento. In particolare, devono essere rispettate le seguenti soglie minime definire in modo specifico per ciascuna tipologia di soggetti accreditabili:

TIPOLOGIA A:

Avere svolto attività di ricerca industriale nell'ultimo esercizio per un valore complessivo non inferiore a 100.000 euro, di cui almeno 50.000 euro derivanti da almeno 2 contratti di ricerca commissionata da imprese. La quota restante potrà derivare da progetti di ricerca collaborativa⁵ con il coinvolgimento di utilizzatori dei risultati. La struttura deve anche dimostrare la presenza di uno staff di personale strutturato (esclusi quindi assegnisti e borsisti) assegnato all'attività di ricerca e promozione del laboratorio pari ad un minimo di 5 ULA, con una quota minima individuale del 30% del tempo annuo di lavoro.

TIPOLOGIA B:

Avere svolto attività di ricerca industriale nell'ultimo esercizio per un valore complessivo non inferiore a 100.000 euro, di cui almeno 70.000 euro derivanti da almeno 3 contratti di ricerca commissionata da imprese. La quota restante potrà derivare da progetti di ricerca collaborativa con il coinvolgimento di utilizzatori dei risultati. La struttura deve anche dimostrare la presenza di uno staff di personale strutturato assegnato all'attività di ricerca e promozione pari ad un minimo di 4 ULA, con una quota minima individuale del 30% del tempo annuo di lavoro.

TIPOLOGIA C:

Avere svolto attività di ricerca nell'ultimo esercizio per un valore complessivo non inferiore a 100.000 euro, derivanti da almeno 2 diversi progetti di ricerca collaborativa con il coinvolgimento di utilizzatori dei risultati.

TIPOLOGIA D:

Avere coinvolto o assistito nell'ultimo esercizio almeno 50 imprese in attività di promozione e supporto all'innovazione. La struttura deve anche dimostrare la presenza di uno staff di personale strutturato assegnato all'attività di trasferimento tecnologico e promozione pari ad un minimo di 4 ULA, con una quota minima individuale del 30% del tempo annuo di lavoro.

REQUISITO 1: CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE

Il soggetto deve determinare e mantenere aggiornati i confini e l'applicabilità del sistema di gestione per l'AccREDITamento Istituzionale per stabilirne il campo di applicazione, considerando almeno i seguenti elementi:

⁵ Rientrano ad esempio fra i progetti di ricerca collaborativa i progetti finanziati nell'ambito di programmi comunitari (es. H2020), nazionali o regionali.

- fattori esterni (*fattori che emergono dagli ambienti legale, tecnologico, competitivo, di mercato, culturale, economico sia esso internazionale, nazionale, regionale o locale*) ed interni (*fattori relativi a valori, cultura, conoscenza e prestazioni della struttura*) rilevanti per le sue finalità e indirizzi strategici con influenza sulla sua capacità di conseguire i risultati attesi
- le esigenze e le aspettative delle parti interessate con effetto sulla capacità della struttura di fornire con regolarità servizi che soddisfano i requisiti del cliente e quelli cogenti applicabili
- attività che viene offerta ed erogata a sostegno della ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico

Ad evidenza di quanto sopra il soggetto, in funzione della tipologia di appartenenza, deve produrre:

		APPLICABILITA'			
N°	Tipologia Soggetto	A	B	C	D
1.1	Documento con esplicitazione del campo di applicazione del Sistema di Gestione per l'Accreditamento Istituzionale	X	X	X	X
1.2	Dati relativi a risorse disponibili e servizi offerti a sostegno delle attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico oggetto di Accreditamento Istituzionale:				
	- possesso di accreditamenti e/o certificazioni	X	X	X	X
	- partecipazione a reti, cluster, piattaforme, comitati, di valenza regionale, nazionale, internazionale	X	X	X	X
	- personale impiegato nelle attività oggetto di Accreditamento Istituzionale e relativi ruoli assegnati	X	X	X	X
	- progetti e contratti di ricerca ed innovazione attivi nell'ultimo esercizio con esplicitazione dell'oggetto, valore economico e risultati conseguiti, maturati e/o attesi	X	X	X	X
	- organizzazione di eventi/iniziative, finalizzate alla diffusione dei risultati della ricerca o alla promozione di nuove tecnologie e soluzioni innovative	X		X	X
	- numero brevetti conseguiti e numero di articoli pubblicati su riviste tecnico-scientifiche nazionali ed internazionali	X	X	X	X

REQUISITO 2: LEADERSHIP E ORGANIZZAZIONE

La direzione della Struttura deve dimostrare leadership ed impegno nel supportare il sistema produttivo nelle attività di ricerca di interesse industriale e di rispondere alle esigenze di innovazione e sviluppo tecnologico. Per questo la direzione deve assegnare responsabilità e autorità per assicurare l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Gestione per l'Accreditamento Istituzionale e mettere a disposizione i supporti tecnici e scientifici necessari per la più qualificata e professionale offerta dei servizi erogati.

Ad evidenza di quanto sopra il soggetto, in funzione della tipologia di appartenenza, deve produrre:

		APPLICABILITA'			
N°	Tipologia Soggetto	A	B	C	D
2.1	Organigramma con esplicitazione delle responsabilità e autorità per i ruoli pertinenti all'interno della struttura	X	X	X	X

REQUISITO 3: POLITICA, OBIETTIVI E PIANIFICAZIONE

Il soggetto, coerentemente con le proprie finalità e indirizzi strategici, deve stabilire, comunicare e mantenere aggiornata la propria politica a sostegno delle attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. La politica deve comprendere l'impegno a partecipare alle attività della Rete Alta Tecnologia, alle iniziative comuni promosse da ASTER e a fornire ogni dato ed informazione necessarie per monitorare e promuovere le attività del soggetto accreditato e della Rete nel suo complesso.

La politica deve altresì comprendere l'impegno del soggetto a soddisfare i requisiti dei clienti e i requisiti cogenti applicabili, costituire un quadro di riferimento per fissare i propri obiettivi per la qualità e prevedere l'orientamento al miglioramento continuo.

Gli obiettivi devono essere stabiliti per le funzioni, i livelli e i processi pertinenti necessari per il Sistema di Gestione per l'Accreditamento Istituzionale e devono essere: misurabili, monitorati, comunicati e periodicamente aggiornati per quanto appropriato. Nel pianificare come raggiungere i propri obiettivi, il soggetto deve determinare: cosa sarà fatto, quali risorse saranno richieste, chi ne sarà responsabile, quando sarà completato, come saranno valutati i risultati.

Ad evidenza di quanto sopra il soggetto, in funzione della tipologia di appartenenza, deve produrre:

N°	Tipologia Soggetto	APPLICABILITA'			
		A	B	C	D
3.1	Documento con esplicitazione della politica di finanziamento, comprensivo delle informazioni sulla partecipazione a finanziamenti e iniziative quali H2020, CTN o altre iniziative nazionali ed europee	X	X	X	X
3.2	Documento con esplicitazione degli obiettivi e le azioni pianificate per il loro conseguimento, comprensivo del budget previsionale costi e ricavi per il prossimo triennio	X	X		X
3.3	Documento illustrativo dei programmi e linee di ricerca nel prossimo triennio	X	X	X	
3.4	Dati sul livello di partecipazione alla Rete Alta Tecnologia⁶ nell'ultimo anno di esercizio a fronte del rilascio dell'Accreditamento Istituzionale attraverso:				
	- partecipazione alle riunioni di coordinamento delle Rete convocate da ASTER	X	X	X	X
	- aggiornamento del proprio profilo sul catalogo della ricerca	X	X	X	
	- aggiornamento delle proprie schede sul catalogo delle attrezzature	X	X	X	
	- pubblicazione Technology Report sul sito della Rete	X	X		
	- partecipazione ad iniziative promosse da ASTER per contribuire alla valorizzazione della Rete Alta Tecnologia	X	X	X	X
	- partecipazione ad iniziative di collaborazione con la Rete dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna	X	X	X	X
	- partecipazione nell'ultimo anno alla manifestazione R2B	X	X	X	X
- partecipazione ad iniziative volte a contribuire al rafforzamento del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione, favorendo una più efficace interazione fra laboratori e imprese	X	X	X	X	

⁶ Il requisito 3.3. si applica solo ai fini del mantenimento dell'accREDITamento. Tuttavia, i soggetti che chiedono per la prima volta l'accREDITamento, in sede di domanda dovranno dichiarare il proprio impegno a partecipare alle attività della Rete Alta Tecnologia ed in generale alle iniziative promosse da ASTER o in collaborazione con la rete dei Tecnopoli.

REQUISITO 4: GESTIONE DELLE PERSONE

Il soggetto deve determinare le competenze tecnico-scientifiche e relazionali necessarie per le persone che svolgono attività lavorative sotto il suo controllo e che influenzano le prestazioni e l'efficacia delle attività svolte a sostegno della ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. Nel determinare le competenze, il soggetto deve considerare il livello di istruzione, addestramento e formazione (*conoscenze*) e di appropriata esperienza (*abilità*) ed intraprendere azioni necessarie per colmare eventuali gap formativi. Il soggetto deve altresì assicurarsi che le persone che svolgono attività lavorative sotto il suo controllo siano consapevoli:

- della politica e degli obiettivi per la qualità
- del proprio contributo all'efficacia delle attività svolte dalla Struttura a sostegno della ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico e delle implicazioni derivanti dal non essere conformi ai requisiti previsti dal Sistema di Gestione per l'Accreditamento Istituzionale
- della necessità di mantenere la massima riservatezza sulle attività svolte ed i risultati attesi su commissione di partner e clienti

Ad evidenza di quanto sopra il soggetto, in funzione della tipologia di appartenenza, deve produrre:

N°	Tipologia Soggetto	APPLICABILITA'			
		A	B	C	D
4.1	Il documento con esplicitazione delle competenze necessarie per i ruoli pertinenti all'interno della struttura	X	X		X
4.2	Il piano annuale di addestramento, formazione e aggiornamento professionale continuo	X	X		X
4.3	Fac-simile dichiarazione di impegno alla tutela della riservatezza sulle attività svolte ed i risultati attesi che si estenda anche ad un periodo successivo alla cessazione del rapporto professionale	X	X	X	X

REQUISITO 5: GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA

Il soggetto deve determinare, mettere a disposizione e mantenere l'infrastruttura e l'ambiente necessari per il funzionamento dei suoi processi e l'efficiente ed efficace gestione dei processi a supporto delle attività svolte a sostegno della ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. L'infrastruttura può comprendere: edifici e relativi impianti, apparecchiature compresi hardware e software, tecnologie dell'informazione e comunicazione.

Ad evidenza di quanto sopra il soggetto, in funzione della tipologia di appartenenza, deve produrre:

N°	Tipologia Soggetto	APPLICABILITA'			
		A	B	C	D
5.1	Elenco delle apparecchiature a disposizione, incluse eventuali strumentazioni disponibili presso partner esterni	X	X	X	
5.2	Criteri di accesso alle proprie apparecchiature da parte delle imprese e/o altri soggetti della Rete Alta Tecnologia	X	X	X	
5.3	Piano annuale di manutenzione delle apparecchiature, compresa la taratura delle apparecchiature per il monitoraggio e la misurazione ove previsto, al fine di assicurare la loro continua idoneità allo scopo	X	X	X	

REQUISITO 6: COMUNICAZIONE ESTERNA

Il soggetto deve determinare le comunicazioni esterne pertinenti alle attività svolte a sostegno della ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, includendo: cosa vuole comunicare, quando comunicare, con chi, come comunicare. In particolare, il soggetto è tenuto a comunicare ai potenziali clienti informazioni sulla propria struttura organizzativa, gli ambiti di attività, le competenze professionali e le apparecchiature disponibili e le modalità di accesso ai servizi offerti. Il soggetto deve altresì comunicare all'esterno la propria politica di gestione dei diritti di proprietà intellettuale per i derivati dall'attività svolta e il proprio impegno sugli obblighi deontologici e di tutela della riservatezza di qualsiasi informazione di cui viene a conoscenza. Per quanto attiene la gestione delle informazioni riferite a dati sensibili, il soggetto deve dichiarare la propria conformità ai requisiti del Regolamento Europeo GDPR n.2016/679. Il soggetto deve essere facilmente riconoscibile e identificabile attraverso l'utilizzo di opportuna segnaletica apposta all'ingresso della propria sede principale e di eventuali sedi secondarie. Nelle comunicazioni esterne deve essere data evidenza dell'appartenenza del soggetto alla Rete Alta Tecnologia.

Ad evidenza di quanto sopra il soggetto, in funzione della tipologia di appartenenza, deve produrre:

		APPLICABILITA'			
N°	Tipologia Soggetto	A	B	C	D
6.1	Indirizzo del proprio sito web da cui si evincono le informazioni sopra indicate compresa la presenza del logo Rete Alta Tecnologia ben visibile a fronte del rilascio dell'Accreditamento Istituzionale	X	X	X	X
6.2	Eventuale strumenti di comunicazione off line da cui si evinca l'impegno di cui sopra	X	X	X	X

REQUISITO 7: REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il soggetto deve determinare i requisiti dei servizi offerti ai clienti compresi i requisiti cogenti applicabili e quelli che ritiene necessari assicurando di essere in grado di corrispondere quanto dichiarato. La comunicazione con i clienti deve comprendere la gestione delle richieste, contratti e/o ordini, comprese la gestione di eventuali modifiche anche in fase di realizzazione del servizio. Il soggetto deve stabilire, attuare e mantenere un processo di realizzazione delle attività in condizioni controllate. Le condizioni controllate devono comprendere, per quanto applicabile:

- i requisiti essenziali del servizio e i risultati da conseguire
- le fasi necessarie del processo di realizzazione del servizio compresa la formazione del personale di partner e clienti per trasferire competenze che derivano dai risultati delle attività commissionate
- verifiche, riesami e validazione del processo di realizzazione a garanzia del conseguimento dei risultati attesi
- le responsabilità e autorità coinvolte
- l'esigenza di coinvolgere clienti e utilizzatori in determinate fasi di sviluppo dell'attività
- la designazione di persone competenti, comprese le eventuali qualifiche richieste
- l'esigenza di avvalersi di servizi forniti dall'esterno
- la disponibilità e l'utilizzo di infrastrutture, apparecchiature e ambienti idonei
- l'attuazione di azioni atte a prevenire l'errore umano
- la gestione finanziaria ed economica delle attività svolte in regime accreditato con relative registrazioni contabili e amministrative

Ad evidenza di quanto sopra il soggetto, in funzione della tipologia di appartenenza, deve produrre:

		APPLICABILITA'			
N°	Tipologia Soggetto	A	B	C	D
7.1	<p>Fac-simile contratto con i clienti completi di clausole per i diritti di proprietà intellettuale per i derivati dall'attività svolta ed obblighi deontologici di riservatezza delle informazioni di cui viene a conoscenza ed evidenza del proprio impegno nel governo della sicurezza riferibile a quanto prescritto per i dati personali dal Regolamento Europeo GDPR n.2016/679.</p> <p>Il contratto deve inoltre essere completo dei seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - oggetto del contratto e gli obiettivi da raggiungere - individuazione di un capo progetto, con funzione di coordinamento dell'attività e di interfaccia con il committente - pianificazione delle attività in riferimento agli obiettivi da raggiungere esplicitando: responsabilità, fasi, modalità operative, risorse, tempi, costi - definizione ove opportuno di momenti di riesame dell'attività svolta con il coinvolgimento del committente - definizione delle modalità di comunicazione con il committente in caso di ritardi e/o difficoltà esecutive che rendono necessaria una revisione dell'attività e dei termini contrattuali - modalità di accesso al committente nelle aree dove si svolgono le attività inerenti al programma di lavoro, tutelando la riservatezza dei dati relativi ad altri contratti - modalità di fatturazione delle attività concordate con il committente 	X	X		X
7.2	Fac-simile pianificazione e registrazione stato avanzamento attività da cui si evincono le informazioni sopra indicate	X	X	X	X

REQUISITO 8: VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DA PARTE DEI CLIENTI E PARTNER

Il soggetto deve valutare l'efficienza e l'efficacia delle attività svolte a sostegno della ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. In particolare, il soggetto deve:

- monitorare e riesaminare la percezione del cliente riguardo al grado in cui le sue esigenze e aspettative sono state soddisfatte
- prevedere la registrazione e la gestione dei reclami del cliente
- prevedere la registrazione dei disservizi (*non conformità*) e la gestione delle azioni necessarie correggerli e/o per eliminare le cause che li hanno generati (*azioni correttive*)

Ad evidenza di quanto sopra il soggetto, in funzione della tipologia di appartenenza, deve produrre:

		APPLICABILITA'			
N°	Tipologia Soggetto	A	B	C	D

8.1	Fac-simile questionario soddisfazione clienti ed elaborazioni effettuate nell'ultimo esercizio di attività	X	X		X
8.2	Fac-simile modulo registrazione reclami e registro reclami ricevuti nell'ultimo esercizio di attività	X	X		X
8.3	Fac-simile modulo registrazione disservizi e registro non conformità e azioni correttive relative all'ultimo esercizio di attività	X	X		X

REQUISITO 9: RIESAME DELLA DIREZIONE E MIGLIORAMENTO CONTINUO

La direzione della Struttura deve, su base annuale, riesaminare il Sistema di Gestione per l'Accreditamento Istituzionale per assicurarne la continua idoneità, adeguatezza ed efficacia, nonché allineamento agli indirizzi strategici definiti. In particolare, il riesame della direzione deve essere pianificato e condotto prendendo in considerazione almeno i seguenti elementi:

- stato delle azioni derivanti da precedenti riesami di direzione
- cambiamenti dei fattori esterni ed interni rilevanti per le sue finalità e indirizzi strategici con influenza sulla sua capacità di conseguire i risultati attesi
- informazioni sulle prestazioni e sull'efficacia del Sistema di Gestione per l'Accreditamento Istituzionale, compresi gli andamenti relativi a:
 - a) soddisfazione del cliente e informazioni di ritorno delle parti interessate rilevanti
 - b) misura in cui gli obiettivi per la qualità sono stati raggiunti
 - c) prestazioni dei servizi erogati
 - d) non conformità e azioni correttive
 - e) risultati degli audit interni
- adeguatezza delle risorse
- adeguatezza della gestione amministrativa ed economica dei rapporti con i clienti e i fornitori
- opportunità di miglioramento

Gli output del riesame di direzione devono comprendere decisioni e azioni relative a:

- modifiche al Sistema di Gestione per l'Accreditamento Istituzionale
- risorse necessarie
- opportunità di miglioramento.

Ad evidenza di quanto sopra il soggetto, in funzione della tipologia di appartenenza, deve produrre:

		APPLICABILITA'			
N°	Tipologia Soggetto	A	B	C	D
9.1	Piano annuale audit interni svolti su tutti i requisiti previsti dal presente Disciplinare e registrazione risultati emersi nell'ultimo esercizio di attività con evidenza del livello di conformità riscontrato	X	X		X
9.2	Riesame della direzione da cui si evincono le informazioni sopra indicate	X	X		X
9.3	Relazione annuale di attività, comprensiva di bilancio consuntivo. In specifico devono essere evidenziati i ricavi	X	X	X	X

ed i costi sostenuti per lo svolgimento delle attività che ricadono nel campo di applicazione dell'Accreditamento Istituzionale. Va inoltre riportato il parametro di incidenza in termini percentuali dell'attività fatturata a clienti ovvero il valore di costo delle attività inerenti progetti finanziati e riconducibili al campo di applicazione dell'accreditamento rispetto all'intero volume di attività fatturata o all'intero ammontare dei costi sostenuti dal soggetto				
---	--	--	--	--

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Silvano Bertini, Responsabile del SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/1395

IN FEDE

Silvano Bertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/1395

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1467 del 10/09/2018

Seduta Num. 38

OMISSIS

L'assessore Segretario

Bianchi Patrizio

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi